

SERATE MUSICALI



Lunedì 19 gennaio 2026 - ore 20.45

Sala Verdi del Conservatorio - Via Conservatorio, 12 – Milano

«*La Poesia del Pianoforte*»

«*Il Genio è Donna*»



Pianista **SA CHEN**

LUDWIG VAN BEETHOVEN (1770 - 1827)

Fantasia in sol minore op.77

Allegro. Poco Adagio

FRYDERYK CHOPIN (1810 – 1849)

Sonata n.3 in si minore op.58

1. *Allegro maestoso*
2. *Scherzo: Molto vivace (mi bemolle maggiore)*
3. *Largo (si maggiore)*
4. *Finale: Presto, non tanto. Agitato*

CÉSAR FRANCK (1822 - 1890)

Preludio, Corale e Fuga in si minore

1. *Prélude: Moderato (si minore)*
2. *Choral: Poco più lento (do minore)*
3. *Fugue (si minore)*

OLIVIER MESSIAEN (1908 -1992)

Da “Vingt Regards sur l'Enfant Jésus”: n.10 Regard de l'Esprit de joie

SA CHEN

Ha ottenuto il plauso della critica ai Concorsi internazionali di Leeds, Chopin e Van Cliburn. Ha suonato con Orchestre quali: Israel Philharmonic Orchestra, NHK Symphony Orchestra, San Francisco Symphony, Los Angeles Philharmonic, London Philharmonic Orchestra, Orchestre Philharmonique de Radio France e in numerosi festival tra cui il Kammermusikfest Lockenhaus, il Festival di Salisburgo, il Duszynski International Chopin Festival. Recenti il suo debutto al Teatro Mariinsky di San Pietroburgo e al Théâtre des Champs-Élysées di Parigi, l'esibizione di apertura al 26° Festival pianistico internazionale di Singapore alla Victoria Concert Hall e l'esibizione al concerto di gala per la celebrazione del 1° anniversario dei Giochi Olimpici Invernali di Pyeong-Chang a Seoul.

È entrata a far parte del "The 100 Greatest Pianists" di Tokyo ed è l'artista di copertina del numero inaugurale dell'edizione cinese di Gramophone. La rivista francese L'OFFICIEL l'ha definita come una delle "Top Ten Chinese Artists".

Nel 2010 il governo polacco ha premiato Sa Chen con il passaporto "Frédéric Chopin", simbolo di cittadinanza onoraria per i suoi successi nell'interpretazione della musica di Chopin.

Ha pubblicato 10 CD, incidendo tre album da solista con le etichette JVC e IMC in Giappone, due registrazioni dal vivo di entrambi i Concorsi Chopin e Van Cliburn in collaborazione con il Concorso Chopin di Varsavia e Harmonia Mundi e numerosi album con Pentatone nei Paesi Bassi.

Classic FM ha selezionato il suo album di Chopin come "Miglior CD del mese". L'album di composizioni cinesi (inciso per BIS), in cui esegue *Concerti per pianoforte* accompagnata da strumenti cinesi, è stato descritto da BBC Music Magazine come «la registrazione più interessante di nuova musica cinese».

Sa Chen si dedica inoltre ad attività di beneficenza; è stata invitata a far parte di un gala a tema di protezione ambientale chiamato "Call for a Green China" avviato e curato dalla China State Environmental Protection Administration (ora chiamato Ministero dell'ecologia e dell'ambiente della Repubblica popolare cinese), dalla Banca Mondiale e il Governo Norvegese, in cui ha eseguito in prima assoluta il *Concerto per pianoforte multimediale "Call"* e poi lo ha eseguito in tutta la Cina.

È anche apparsa al "Global Citizen 2015 Earth Day" a Washington DC e si è esibita davanti a migliaia di spettatori come *Ambasciatrice della promozione di programmi di protezione ambientale*.

Nel 2020 Sa Chen ha partecipato al primo forum offline al mondo dell'UNESCO "ResiliArt".

Sa Chen spesso è invitata a far parte di giuria in prestigiosi Concorsi come l'11° Concorso Pianistico Internazionale di Sydney, il 61° Concorso Pianistico Internazionale Ferruccio Busoni, il 19° Concorso Pianistico Internazionale di Leeds e l'imminente 18° Concorso Pianistico Internazionale Chopin a Varsavia.

È ospite di Serate Musicali, che l'hanno scoperta per l'Italia, dal 2002.

LUDWIG VAN BEETHOVEN

Fantasia in sol minore op.77

La *Fantasia op.77 in sol minore/si maggiore* venne composta da Beethoven nel 1809 e pubblicata l'anno successivo presso l'editore Breitkopf & Härtel di Lipsia con la dedica al conte von Brunswick. Si pone, all'interno dell'opera beethoveniana del periodo, come un corpo estraneo, quasi un reperto arcaico, tale è la differenza con le maggiori composizioni coeve. Un reperto arcaico anche perché la sua costituzione sembra ricollegarsi a quell'Empfindsamer Stil che venne coltivato nella seconda metà del Settecento nella Germania settentrionale, in particolar modo da due dei figli di Bach, Wilhelm Friedemann e Carl Philipp Emanuel. Beethoven conosceva molto bene le loro opere poiché il suo maestro a Bonn, Christian Gottlob Neefe, era un grande ammiratore di Philipp Emanuel di cui Beethoven copiò e portò con sé a Vienna almeno due delle sue Sonate Württemberghesi. L'Empfindsamer Stil ricercava una totale rispondenza della musica alle mutevoli passioni e disposizioni dell'animo e si tradusse in composizioni estremamente irregolari, caratterizzate da continui e improvvisi scarti espressivi senza una grande attenzione per i contorni formali. Secondo uno degli allievi di Beethoven - Carl Czerny - la *Fantasia op.77* rispecchia in modo autentico l'arte dell'improvvisazione del grande compositore. E l'improvvisazione all'epoca era uno dei passaggi d'obbligo per un virtuoso della tastiera, veste nella quale Beethoven si presentò a Vienna quando conquistò i mecenati aristocratici della capitale asburgica, un viatico essenziale per la carriera del musicista di allora. E Vienna alla fine del XVIII secolo era una città di pianisti, se ne contavano più di trecento in continua lotta tra di loro. Beethoven, di carattere sospettoso di natura, era molto geloso del suo stile di improvvisazione temendo che altri pianisti potessero imitarlo. La pubblicazione di quest'opera è quindi anche un segno di come ormai nel primo decennio del XIX secolo, la sua posizione sugli altri musicisti della città fosse di netta supremazia. La composizione è veramente singolare con i suoi continui e bruschi scarti iniziali, alla ricerca di una stabilità che stenta a trovare. Anche l'assetto armonico-tonale non sempre chiaramente definito contribuisce all'instabilità complessiva del brano costituito da un unico movimento che si può dividere in due parti. La prima - più rapsodica - alterna elementi contrastanti, veloci scale a brevi temi cantabili, per poi essere sviluppata all'insegna del pianismo brillante tardo-settecentesco con una serie di tempi veloci. La composizione trova un maggiore equilibrio nella seconda parte in cui viene più ampiamente sviluppato un medesimo episodio, attraverso sempre più elaborate e brillanti ornamentazioni del tema principale che, non senza un breve ritorno degli elementi iniziali, portano il brano alla sua conclusione.

FRYDERYK CHOPIN

Sonata n.3 in si minore op.58

Composta nel 1844, la *Terza Sonata* appartiene all'ultimo periodo della creatività di Chopin. L'*Allegro maestoso* iniziale porta il personalissimo trattamento della forma-sonata anche più in là di quel che Chopin aveva fatto nel corrispondente movimento della *Seconda Sonata*. Qui l'elemento di gran lunga più importante è il lirico secondo tema, dal carattere quasi di *Notturmo*, che si estende per ben cinquanta battute, mettendo in ombra il primo tema, accordale, che viene poi del tutto omesso nella ripresa. Lo *Scherzo (Molto vivace)* è un moto perpetuo a velocità mozzafiato, che fornisce al pianista un mezzo ideale per far valere il proprio virtuosismo. Al suo centro s'apre un *Trio* nettamente contrastante, dall'andamento disteso e cullante. Il successivo *Largo* conduce l'ascoltatore in un mondo completamente diverso. È un pezzo in forma ternaria: la melodia profonda e spirituale delle due sezioni esterne cede il passo nella sezione centrale a un'ampia meditazione su un tema formato da sequenze di crome ondegianti. Come sempre in Chopin, una speciale attenzione va prestata all'armonia: si noti in particolare l'iridescenza cromatica dei due passaggi in cui il tema principale si avvia verso la tonalità di si maggiore. In contrasto col *Largo*, il *Finale (Presto non tanto)* è vigoroso e atletico. La forma ricorda un *Rondò*, ma si allontana in più punti dallo schema classico: otto battute di turgidi accordi introducono a un maestoso e spavaldo tema da *Ballata*, che costituisce il materiale melodico principale di questo movimento e s'alterna con un brillante motivo di carattere non tematico. La *Coda* porta alla tonalità di si maggiore, per una conclusione positiva e trionfante, così lontana dal tono prostrato e malaticcio che nella mente di molti si accompagna indissolubilmente alla musica di Chopin.

CÉSAR FRANCK

Preludio, Corale e Fuga

È curioso ma non incomprensibile il fatto che dalla prima composizione per pianoforte, le *Variations brillantes sur l'air du "Pré aux Clercs"* del 1834, passino cinquant'anni perché possiamo trovare la vera prima opera pianistica importante, *Preludio, Corale e Fuga* del 1884, seguita due anni dopo da un altro trittico, *Preludio, Aria e Finale*. Ma è un vuoto, strano per un compositore dell'Ottocento, che si spiega con l'importante produzione organistica che non solo lascerà in qualche modo il segno sul suo pianismo ma che, portando avanti in qualche modo lo spirito dell'opera in programma, giungerà a ideale coronamento nel 1890 con un capolavoro assoluto come i *tre Corali*. Sin dalla prima esecuzione di questo lavoro, il 25 gennaio 1885 per la Société Nationale de Musique nella interpretazione di Marie Poitevin, i giudizi furono entusiasti, anche se l'analisi fatta da d'Indy, sintetica sul piano musicale, non si sbilanciava troppo e la posizione di Saint-Saëns appariva ancora meno puntuale. All'opposto quest'opera, punta di diamante fra i più belli dell'intera produzione di Franck, non mancherà di eseguiti

che si lasceranno trascinare a interpretazioni quasi mistiche, suscitando più tardi il disappunto di Cortot, o di altri più portati a interpretare poeticamente la pagina musicale come fa Rivière quando scrive: «*É sempre come una mano che si apre lentamente, come l'insensibile introduzione a più luci, come una chiarezza che filtri attraverso un maggiore spazio*». Per una lettura più attenta credo invece sia oggi il caso di tener presente alcune cose essenziali: per primo il richiamo a Bach, con l'aggiunta di un corale nella zona centrale, di una concezione architettonica che per complessità ed equilibrio trova pochi altri casi nella musica dell'Ottocento; poi l'elemento ciclico, ricorrente anche altrove in Franck, con il tema conduttore dal quale nascerà il tema della *Fuga*, fra innumerevoli sfaccettature interne di interdipendenza; ancora uno spiccato senso cromatico che se in un primo momento ci fa ritornare a Wagner, dall'altro è più giusto attribuire direttamente al suo maestro Reicha; infine uno spirito romantico che si nutre pianisticamente di Liszt ma anche della poesia schumanniana. Il *Preludio* è costruito, nello spirito classico, su due elementi fondamentali: un movimento veloce di trentaduesimi quasi di carattere improvvisatorio, e una zona "a capriccio" di contrasto, nella quale appare la cellula prima del tema della *Fuga*. Il libero alternarsi di questi due elementi porta al *Corale*, in tempo poco più lento, costruito su due elementi con autonomia tematica ma con un ulteriore arricchimento dello spunto tematico della *Fuga*. È una pagina ampia, solenne, di intensa poesia, che lascia il posto all'intera esposizione del tema nel *Poco Allegro* e di lì a poco nella *Fuga* vera e propria. Ciò avviene come una specie di rivelazione. La *Fuga* si sviluppa quindi con estremo rigore costruttivo ma ad un certo punto, dopo un concitato crescendo di intensità e di volumi, si blocca sull'accordo arpeggiato della dominante di si minore. A questo punto, nello spirito di una cadenza, si riprende il movimento continuo del *Preludio* e di lì a poco anche il *Corale*. Con una logica formale e costruttiva ineccepibile assistiamo alla sovrapposizione delle tre parti della composizione in un mirabile equilibrio fra spirito classico e ripensamento romantico, senza alcuna contraddizione.

OLIVIER MESSIAEN

Da "Vingt Regards sur l'Enfant Jésus": n.10 Regard de l'Esprit de joie

Venti sguardi al Bambino Gesù (composizione per pianoforte del 1944), rappresenta l'Angelo che annuncia la fine dei tempi, descrive le sovrumane qualità dei resuscitati ne *I corpi gloriosi* (sottigliezza, forza, agilità, trasparenza, gioia); narra della Natività sottolineando con forza la maternità verginale di Maria, parla del trasporto della gioia di un'anima di fronte alla gloria di Cristo, racconta della Morte e della Vita che si affrontano in un mortale duello. Immagina (vede) l'Eternità, raffigura acusticamente la Città Celeste. Si addentra nel Mistero resosi incontrabile nell'Incarnazione (da qui l'aggettivo "mistico" che da sempre lo contraddistingue). Nessun musicista lo aveva tentato. Nulla di esoterico in lui. Tutta la sua opera è lì a dimostrarlo: scrive *Nove meditazioni sul Mistero della Trinità*, contempla il Santissimo Sacramento, immagina l'apparizione della Chiesa

Eterna, si siede al Banchetto celeste, rende omaggio a Giovanna d'Arco, s'inginocchia di fronte alla Presenza Divina. Messiaen ci istruisce nella fede come facevano le cattedrali medievali, a tratti anche accecandoci, in un dantesco "trasumanare". Dal tempo del divenire al tempo dell'Essere «Tutto è simultaneo, tutto scintilla, tutto è un concerto senza nulla che cominci o finisca», scriveva Paul Claudel in un saggio del 1937 dedicato alle vetrate delle cattedrali francesi. Quello che fa Messiaen con ogni sua nota. *«Questa è la mia vocazione. Non posso non creare musica, con estrema naturalezza, come il melo produce mele, come il rosaio produce rose»*. Certo, è musica di difficile comprensione, che nulla concede all'ascoltatore. Niente di simile abbiamo sentito prima e niente è comparso dopo. Musica che rinvia ad Altro da sé. Che pesca nel Mistero. Musica che torna ad essere preghiera «una mano tesa nell'oscurità che vuole afferrare una parte della grazia, per poterne poi diventare dispensatrice», secondo Franz Kafka. N. 10. *Regard de l'esprit de Joie*. Messiaen il visionario commenta: *«L'anima di Cristo, nel corso della vita terrena ha goduto del privilegio costante della visione beatificata. Dio è felice e il Cristo ha la stessa gioia»*. Messiaen parla anche di *«ivresse spirituelle (dans le sens plus fou du terme)»*. E prosegue: *«É ciò che noi traduciamo con tre parole: Tu solus Sanctus! Tale gioia è dimora eterna dello Spirito Santo: tale è il senso del titolo del brano»*. Dei *Vingt Regards*, questo ha su di noi l'azione più diretta, grazie a questo stato gioioso, febbre gioiosa, ai Temi che colpiscono e contrastano, allo slancio di vita ritmica.

«PROSSIMO CONCERTO»

Lunedì 26 gennaio 2026 – ore 20.45

Storiche Riscoperte

Soprano **DENIA MAZZOLA GAVAZZENI**

Soprano **WONJUNG KIM**

Mezzosoprano **ELENA BRESCIANI**

Tenore **GIORGIO VALERIO**

Baritono **FULVIO OTTELLI**

ORCHESTRA SINFONICA COLLI MORENICI

Direttore **NICOLA FERRARESI**

VITTORIO GNECCHI "La Rosiera". Idillio tragico in tre atti.

Biglietti I° settore: Intero € 30,00 - Ridotto € 25,00

Biglietti II° settore: Intero € 25,00 - Ridotto € 20,00



SERATE MUSICALI STAGIONE 2026

Sala Verdi del Conservatorio - Via Conservatorio, 12 - Milano

GENNAIO

12 Lunedì ore 20.45

I Grandi Interpreti
Pianista ELISSO VIRSALADZE
«Omaggio a Mozart»

15 Giovedì ore 20.45

I Grandi Interpreti
Violino UTO UGHI
Pianoforte LEONARDO BERTELLONI
Musiche di Brahms, Ciaikovski, Tartini

19 Lunedì ore 20.45

La Poesia del Pianoforte
Pianista SA CHEN
Musiche di Beethoven, Chopin, Franck, Messiaen

26 Lunedì ore 20.45

Storiche Riscoperte
Soprano DENIA GAVAZZENI
Soprano WONJUNG KIM
Mezzosoprano ELENA BRESCIANI
Tenore GIORGIO VALERIO
Baritono FULVIO OTTELLI
ORCHESTRA SINFONICA COLLI MORENICI
Direttore NICOLA FERRARESI
Musiche di Gnechci

FEBBRAIO

2 Lunedì ore 20.45

La Nobiltà della Musica da Camera
Violino FRANCESCO DE ANGELIS
Pianoforte ANDREA CARCANO
Musiche di Beethoven, Debussy, Luka, Poulenc

9 Lunedì ore 20.45

I Grandi Interpreti
Violoncello STEVEN ISSERLIS
Violino IRÈNE DUVAL
Pianoforte M. R. MOMEN
Musiche di Bach, Kurtág, Ravel, Schumann, Mendelssohn

16 Lunedì ore 20.45

L'Armonia dell'Orchestra da Camera
Orchestra da camera L'APPASSIONATA
Clarinetto VICENTE ALBEROLA
M° Concertatore LORENZO GUGOLE
Musiche di Mahler, Copland, Stravinsky

23 Lunedì ore 20.45

La Poesia del Pianoforte
Pianista MIKHAIL LIDSKY
Musiche di Chopin

MARZO

2 Lunedì ore 20.45

Sala Puccini
Giovani Interpreti
Flauto IOANA BALASA
Oboe EMIL STANCU
QUARTETTO MAGNA GRAECIA:
Violino I MANUEL ARLIA
Violino II TERESA GIORDANO
Viola GIULIANA CAMMARIERE
Violoncello FRANCESCO VALENZISI
Musiche di Mozart

9 Lunedì ore 20.45

L'Armonia dell'Orchestra da Camera
Orchestra da Camera L'APPASSIONATA
Flauto TOMMASO BENCIOLINI
M° Concertatore LORENZO GUGOLE
Musiche di Vivaldi

16 Lunedì ore 20.45

La Poesia del Pianoforte
Pianista FREDDY KEMPF
Musiche di Beethoven

23 Lunedì ore 20.45

Il Pianoforte Romantico
Pianista EMILIO AVERSAANO
Musiche di Chopin, Schubert, Beethoven, Mendelssohn

30 Lunedì ore 20.45

La Nobiltà della Musica da Camera
Viola SIMONIDE BRACONI
Pianoforte MONALDO BRACONI
Musiche di Vieuxtemps, Schumann, Bracconi, Luka, Shostakovich

APRILE

13 Lunedì ore 20.45

I Grandi Interpreti
Violino GIDON KREMER
Violoncello GIEDRE DIRVANUSKAITE
Pianoforte GEORGUS OSOKINS
Soprano ANNA-LENA ELBERT
Musiche di Pärt, Shostakovich, Beethoven

20 Lunedì ore 20.45

Primi Premi Internazionali
Pianista MASAYA KAMEI
«1° Premio Concours International Long-Thibaud»
Musiche di Schumann/Liszt, Schumann, Ravel, Hosokawa, Liszt

27 Lunedì ore 20.45

La Nobiltà della Musica da Camera
«Fagottissimo»
Fagotti G. HARITON; M. TIMOFTI;
I. ROȘCA; M. CIOBANU; P. IONESCU;
Controfagotto M. GAVRIL
Musiche di Weissenborn, Castil-Blaze, Smalys, Stephenson, Berlioz, Verdi

MAGGIO

4 Lunedì ore 20.45

La Poesia del Pianoforte
Pianista YUTONG SUN
Musiche di Chopin

11 Lunedì ore 20.45

La Nobiltà della Musica da Camera
TORINO STRING ENSEMBLE
Pianoforte ALESSANDRO DELJAVAN
Musiche di Chopin

18 Lunedì ore 20.45

La Poesia del Pianoforte
Pianista HAO RAO
Musiche di Chopin

25 Lunedì ore 20.45

Sinfonie d'Orchestra
ORCHESTRA FILARMONICA
«MIHAIL JORA» DI BACAU
Pianoforte CRISTIAN SANDRIN
Direttore OVIDIU BALAN
Musiche di Mozart, Luka, Haydn

GIUGNO

8 Lunedì ore 20.45

La Poesia del Pianoforte
Pianista YEVGENIU SUDBIN
Musiche di Bach, Chopin, Scriabin, Scarlatti, Ciaikovski/Sudbin

OTTOBRE

5 Lunedì ore 20.45

La Poesia del Pianoforte
Pianista ROBERTO CAPPELLO
«Omaggio a Chopin»

12 Lunedì ore 20.45

Il Settecento Napoletano e Dintorni
ORCHESTRA da definire
Pianoforte SANDRO IVO BARTOLI
Musiche di Jommelli, Paisiello, Scarlatti, Leo, Piccinni, Porpora, Vinci

19 Lunedì ore 20.45

Primi Premi Internazionali
Pianista JAEDEN IZIK- DZURKO
«1° Premio e Medaglia d'Oro Dame Fanny Waterman al Leeds International Piano Competition 2024»
Musiche di Medtner, Schubert, Chopin

26 Lunedì ore 20.45

Il Settecento Napoletano e Dintorni
ORCHESTRA da definire
Pianoforte SANDRO IVO BARTOLI
Musiche di Paisiello, Traetta, Piccinni, Leo, Anonimo, Tosti

NOVEMBRE

9 Lunedì ore 20.45

La Nobiltà della Musica da Camera
QUARTETTO DI VENEZIA:
Violino I ANDREA VIO
Violino II ALBERTO BATTISTON
Viola MARIO PALADIN
Violoncello ANGELO ZANIN
Musiche di Mozart, Wolf, Beethoven

16 Lunedì ore 20.45

La Poesia del Pianoforte
Pianista MIKHAIL LIDSKY
Musiche di Ravel, Prokofiev

23 Lunedì ore 20.45

Primi Premi Internazionali
Pianista ROMAN FEDIURKO
«1° Premio Horowitz 2023»
Musiche di Chopin

30 Lunedì ore 20.45

Primi Premi Internazionali
Pianista KEVIN CHEN
«2° Premio Concorso Pianistico Internazionale Fryderyk Chopin di Varsavia 2025»
Musiche di Liszt

DICEMBRE

14 Lunedì ore 20.45

La Nobiltà della Musica da Camera
Violino ANDREY BARANOV
Pianoforte EMILIO AVERSAANO
Musiche di Grieg, Ciaikovski, Wieniawski, Kreisler, Paganini

21 Lunedì ore 20.45

«CONCERTO DI NATALE»

Associazione Culturale Serate Musicali Milano

Info e contatti
SEGRETERIA
& SERVIZIO ABBONAMENTI:

Galleria Buenos Aires, 7 - Milano
T. 02 29409724 /interno 1
www.seratemusicali.it
biglietteria@seratemusicali.it



Sostieni con ArtBonus
SERATE MUSICALI
e recupera il 65%
con il credito d'imposta!
www.seratemusicali.it/artbonus

Con il sostegno:



Resta aggiornato e scopri tutte le informazioni
inquadrandolo questo QR Code

